

LUGLIO: UN PAIO DI NOVITA'

In questa esagerata estate, con temperature da record e nemmeno una goccia d'acqua, il mondo del bridge di casa nostra non si fa mancare nulla.

La discutibile delibera dell'ultimo Consiglio Federale che sancisce l'aumento delle quote federali per i tornei organizzati su Realbridge ha lasciato molto perplessi sia i Presidenti delle ASD sia gli stessi tesserati.

Per quel poco che è trapelato sembra che questa proposta non fosse all'ordine del giorno ma è emersa nel corso della discussione evidenziando le lamentele di molti Presidenti ASD: questi ultimi, almeno così è stato riportato in Consiglio, sono convinti che il gioco online rappresenti un ostacolo alla ripresa di quello in presenza presso le loro sedi.

Per questo motivo è stata formalizzata la proposta dell'aumento delle quote di omologazione per i tornei online con il chiaro obiettivo di scoraggiare il gioco online; i Consiglieri hanno approvato senza avere, forse, il tempo di valutare a fondo i pro e i contro della decisione.

Vero che il tempo trascorso dall'attuazione di questa delibera è ancora breve (meno di un mese), ma una domanda è legittima: i bridgisti sono tornati a frotte a giocare nei circoli?

Dando per scontato che la delibera sia stata assunta con le migliori intenzioni, nulla vieta di desistere se si dovesse riscontrare il mancato raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Oltretutto deve essere ricordato che, stando ai bilanci ufficiali, la Federazione al momento non necessita di maggiori entrate; è probabile, almeno lo si spera, che l'eventuale surplus derivato da questa azione sia utilizzato per supportare ulteriormente le ASD, specie le più bisognose.

Tra l'altro è noto che un gruppo di Presidenti ASD, che organizza sotto la denominazione Ankon Bridge & Friends tornei su Realbridge con soddisfazione dei propri aderenti, ha indirizzato una lunga e appassionata lettera aperta al Presidente federale evidenziando tutti i benefici che il gioco online ha comportato in questi 30 mesi dominati dalla pandemia e cosa rappresenta anche per il futuro.

Ad oggi non si conosce la risposta del Presidente, ma ciò non stupisce; in compenso è previsto per mercoledì 27 c.m. un incontro sulla piattaforma Zoom a cui dovrebbero partecipare non meno di un paio di Consiglieri, forse anche più.

Vedremo cosa ne verrà fuori.

Ma non basta questa grana!

Ai meno attenti è forse sfuggita la sentenza del Giudice Sportivo Nazionale Supplente n. 14 del 14/7/2022.

La materia del contendere era piuttosto banale e, me lo consenta la denunciante, anche del tutto evitabile: qualche parola inopportuna e di troppo al tavolo, cosa che purtroppo accade tutti i giorni in tutti i circoli d'Italia ma che quasi sempre si riesce a risolvere sul posto senza ricorrere alla Giustizia Sportiva.

Appare strano che in questo caso gli ufficiali di gara alla cui presenza sono state pronunciate le frasi incriminate – come è affermato nella sentenza – non siano riusciti a sedare la querelle.

Comunque, il GSNS ha fatto il suo lavoro e la mancanza disciplinare è stata considerata di lieve entità; alla fine ha sanzionato la soccombente con una semplice “ammonizione”: il principio è salvo.

Però lo stesso Giudice ha aggiunto quella che, almeno per il minimondo Bridge, sembra una novità assoluta: oltre alla giocatrice denunciata per l'oltraggio ha chiamato in giudizio sia l'ASD presso cui la stessa è tesserata sia il suo legale rappresentante.

Nota il GSNS che la normativa prevede che gli affiliati “rispondono agli effetti disciplinari, a titolo di responsabilità oggettiva dei fatti direttamente o indirettamente connessi allo svolgimento delle manifestazioni sportive e compiuti dai propri Dirigenti, soci, accompagnatori, sostenitori o tesserati in genere” (art. 7 Codice Comportamento Sportivo CONI).

Inoltre, richiamando l'art. 2 comma 1 del Regolamento di Giustizia FIGB che prevede la corresponsabilità dei dirigenti muniti di legale rappresentanza degli affiliati “sino a prova del contrario, degli illeciti disciplinari commessi dagli Affiliati”, ha citato in giudizio anche il legale rappresentante della ASD.

Sia l'ASD che il suo legale rappresentante non hanno presentato memorie difensive da cui automaticamente discende il riconoscimento della responsabilità, sanzionata con l'ammonizione per la persona fisica e con una ammenda per l'ASD.

Lungi dal volere innescare una disputa in punto di diritto, mi permetto soltanto di dubitare sull'affermazione del Giudice che l'incolpata, in quella specifica occasione, partecipasse all'evento sportivo in rappresentanza della propria società; infatti, alle gare del Festival Over 63, salvo errore, si partecipa a titolo personale fermo restando, ovviamente, l'appartenenza alla società presso cui si è tesserati.

Comunque, a prescindere da quest'ultima osservazione, resta il fatto che questa sentenza ha riconosciuto che il principio della cd. “responsabilità oggettiva” delle ASD/SSD per illeciti disciplinari commessi da propri tesserati deve essere applicato anche allo sport “Bridge”; principio che già altri sport rispettano ma che per il nostro gioco, salvo errore, rappresenta una novità.

Se questa sentenza dovesse anticipare una applicazione generalizzata di tale principio, in futuro si rischia di caricare di un ulteriore onere i Presidenti degli affiliati che dovranno tenere a freno i propri soci anche fuori dalla sede; non sia mai che, anche a causa di questa novità, diventi sempre più problematica l'assunzione di tale carica.

Per inciso aggiungo che, sempre da quanto si legge nel dispositivo, il GSNS ha inoltrato il fascicolo al P.F. per valutare la condotta di un tesserato che, richiesto di una testimonianza, non ha ritenuto di collaborare con gli Organi di Giustizia Sportiva contravvenendo a quanto disposto dall'art. 12 del summenzionato Codice di Comportamento Sportivo.

In sintesi, una parola di troppo – magari detta in un momento di concitazione o nervosismo – rischia di provocare una valanga.

Non so se la sentenza in questione sia stata o meno appellata ma certamente saranno da seguire in futuro eventuali sviluppi.

Per quanto superfluo, sembra corretto precisare che il GSNS è un giovane affermato avvocato già presente nei ruoli degli Organi di Giustizia di altre Federazioni Sportive.

Ovviamente la Federazione non può interferire con la Giustizia Sportiva che applica le norme codificate; però potrebbe usare una sorta di “moral suasion” al fine di limitare l'applicazione di una simile regola a casi veramente eclatanti.

Certamente se in passato la dirigenza federale non avesse troppo questionato con gli Organi di Giustizia Sportiva questa azione, o altra simile, potrebbe essere più agevole e ottenere qualche risultato.

E qui si pone il solito dilemma: il Bridge è uno sport oppure solo un semplice gioco di carte?

Eugenio Bonfiglio

Palermo, 26 luglio 2022

P.S.: Come mai, a cinque mesi dalla fine dell'esercizio corrente, non sono stati ancora pubblicati né il bilancio consuntivo 2021 né quello previsionale 2022?